

PROGETTO EDUCATIVO



PREMESSA

Il 10 marzo del 2000 la legge n.62 "*Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione*" ha istituito il Sistema Nazionale di Istruzione, costituito dalle scuole statali e dalle scuole paritarie private e degli enti locali.

La stessa legge riconosceva il valore pubblico di un Progetto Educativo (PE) quale strumento per dichiarare e presentare la propria identità sul piano culturale e religioso.

Da allora, alla luce del nuovo scenario socio-culturale, della normativa scolastica in continua evoluzione e della riflessione ecclesiale, in quanto gestori, coordinatori, insegnanti ed educatori delle scuole dell'infanzia cattoliche e di ispirazione cristiana siamo chiamati a ripensare, rielaborare e condividere per e con le famiglie il PE, consapevoli che i cambiamenti in atto e la velocità con cui si concretizzano non contraddicono il nostro precedente impegno testimoniale, ma ci chiedono di essere sempre pronti a ricollocarci nella realtà, in continuità con la finalità dell'educare cristiano specifico delle nostre scuole.

Tenendo presente l'attuale scenario socio-culturale, evidenziamo particolarmente quattro aspetti che incidono sul PE:

- le mutate condizioni dell'esperienza di vita e di fede cristiana;
- la composizione multiculturale delle odierne società, favorita dalla globalizzazione, che porta con sé innegabili potenzialità e occasioni di crescita;
- la composizione pluri-religiosa della società come fonte di arricchimento;
- le trasformazioni della struttura della famiglia.

L'opera educativa si trova in questo modo ad essere impegnata in una sfida per il futuro: prendersi cura dell'umano e dei legami tra le persone nelle diversità delle espressioni familiari, culturali e religiose.

Le scuole dell'infanzia, luogo dei primi incontri con la dimensione sociale, sono chiamate, in quanto scuole, a portare il loro contributo all'educazione integrale di ogni bambino e, in quanto scuole cattoliche e di ispirazione cristiana, a farlo nella luce del mistero di Gesù Cristo, con la responsabilità di garantire un costante dialogo interculturale e interreligioso, un confronto aperto e dinamico che aiuti comprendere le differenze per trasformarle in occasione di arricchimento reciproco e di armonia.

APPARTENENZA AL SISTEMA NAZIONALE DI ISTRUZIONE

L'Asilo Infantile Mistri ETS appartiene al Sistema Nazionale di Istruzione (L.62/00) ed è quindi una scuola paritaria. È una scuola di ispirazione cristiana gestita da un Consiglio di Amministrazione, è associata alla FISM ed è senza scopo di lucro.

L'Asilo Infantile Mistri ETS ispira la sua azione educativa ai valori espressi nella Costituzione italiana e nei documenti internazionali sui Diritti dell'uomo e del bambino. Proprio per questo è riconosciuto anche con contributi statali, regionali e comunali. Accoglie senza discriminazione alcuna qualsiasi bambino i cui genitori siano a conoscenza del progetto educativo.

Essere una scuola paritaria significa inserirsi nella storia della scuola italiana e comporta:

- ✓ far riferimento ai principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea;
- ✓ far proprie le finalità generali e specifiche e le istanze della scuola delineate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) presentate nelle *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione 2012*;
- ✓ osservare il panorama legislativo (le circolari applicative che dettano i regolamenti delle leggi stesse) e le direttive dell'amministrazione scolastica;
- ✓ tradurre nel concreto il principio costituzionale della sussidiarietà;
- ✓ assumere l'Insegnamento della Religione Cattolica disciplinato dagli accordi concordatari e i requisiti per chi insegna tale disciplina dell'insegnante di religione cattolica;
- ✓ essere espressione della libertà di insegnamento e di educazione in ordine all'autonomia scolastica;
- ✓ essere consapevoli del ruolo pubblico e del significato sociale e civile della scuola cattolica.

APPARTENENZA ALLA COMUNITÀ ECCLESIALE

L'Asilo Infantile Mistri ETS è una scuola della comunità cristiana che concorre al progresso materiale e spirituale della società secondo le proprie possibilità e la propria funzione (Art. 4 Costituzione).

Rappresenta un luogo avvantaggiato e un tempo privilegiato che, valorizzando la dimensione trascendente dell'educazione, forma persone capaci di dedicarsi al bene della comunità nella prospettiva di una visione cristiana della realtà, del mondo, della persona e della storia, della natura e del bene.

La nostra scuola è inoltre una comunità scolastica educante, strettamente inserita nella più ampia comunità che è la comunità cristiana di appartenenza: tiene conto delle linee direttive della pastorale scolastica e familiare della Diocesi, del Vescovo e della Chiesa tutta.

È necessario non perdere di vista le ragioni più vere dell'esistenza, del valore e dell'identità che la scuola cattolica è per la Chiesa e per la società civile.

La scuola dell'infanzia è:

- ✓ espressione viva della comunità ecclesiale e soggetto ecclesiale a tutti gli effetti;
- ✓ inserita in modo organico nella pastorale diocesana, partecipe dell'azione di evangelizzazione e di promozione umana;
- ✓ risorsa della Chiesa locale, in un'ottica di ecclesiologia di comunione;
- ✓ manifestazione peculiare di sussidiarietà, valore proclamato anche dai cristiani in coerenza con la dottrina sociale della Chiesa;
- ✓ possibilità di autonoma iniziativa educativa della comunità cristiana nel contesto del Sistema Nazionale di Istruzione;
- ✓ luogo di incontro tra la comunità cristiana nel dialogo con persone di altra religione, fede e cultura;
- ✓ favorisce il pluralismo culturale ed educativo.

APPARTENENZA ALLA FISM

Nel perseguire le proprie finalità, l'Asilo Infantile Mistri ETS intende anche beneficiare di un collegamento organico e stabile con le altre scuole cattoliche presenti nel territorio, partecipando ad iniziative di coordinamento provinciale, regionale e nazionale realizzate dalla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne), alla quale esso aderisce, attenendosi agli indirizzi elaborati dalla medesima Federazione.

La Federazione Italiana Scuole Materne (FISM) è sorta, a livello nazionale, nel 1974 su proposta della Conferenza Episcopale Italiana ed è quindi un'espressione della sollecitudine della Chiesa in ambito educativo. L'adesione alla FISM trova significato nella condivisione dei valori cristiani alla base della proposta educativa e garantisce appartenenza, condivisione e promuove costantemente la qualità del servizio offerto dalle scuole.

Interrogarsi sulla propria appartenenza alla FISM significa, perciò, porsi domande sulla propria responsabilità civile ed ecclesiale, sul senso del proprio operare in relazione alla promozione dell'educazione cristiana, sull'appartenenza alla Chiesa locale e alla Chiesa Italiana e sulla qualità del progetto educativo e didattico.

La modalità di adesione alla Federazione, oltre al pagamento della quota annuale, prevede la partecipazione alle reti territoriali, la partecipazione alle attività di formazione e convegni, la richiesta di consulenze, la lettura dei documenti, l'adesione alle iniziative

proposte. Da questa particolare adesione discende una speciale attenzione alla qualificazione dei rispettivi docenti per questo delicato servizio scolastico.

L'ISPIRAZIONE CULTURALE E I PRINCIPI VALORIALI DI RIFERIMENTO

I valori di riferimento che ispirano l'attività educativa della scuola sono anzitutto quelli del Vangelo: di tale concezione Gesù Cristo è il centro, il maestro e il pedagogo.

I principi evangelici diventano mete finali, norme educative, motivazioni interiori, proposta educativa. La Scuola in tal modo è consapevole di impegnarsi a promuovere l'uomo integrale, perché nel Cristo, l'uomo perfetto, tutti i valori umani trovano la loro realizzazione piena e quindi la loro unità.

L'opera educativa è possibile solo se fondata su una solida fiducia e speranza. L'educatore è un testimone della verità, della bellezza e del bene.

La proposta culturale della scuola:

- ✓ si esplica nella visione cristiana della vita umana, della persona, della storia, della natura e dell'educazione;
- ✓ mette in feconda sinergia i valori profondamente umani legati alla giustizia, alla libertà e alla carità mediante l'accostamento agli insegnamenti del Vangelo;
- ✓ conferma la dimensione umanistica, sapienziale e spirituale del sapere;
- ✓ persegue la ricerca della verità all'interno di un quadro di riferimento che è trascendente e quindi religioso ed esistenziale;
- ✓ mira a fare sintesi tra cultura e fede, ragione e fede, vita e fede. Non c'è quindi separazione tra momenti di apprendimento e momenti di educazione, tra nozione e sapienza, tra conoscenza da acquisire e valore da assimilare;
- ✓ si propone di formare una capacità critica, educando al confronto con tutto ciò che circonda i bambini;
- ✓ incoraggia un clima di cooperazione, collaborazione, solidarietà per accrescere e sviluppare le capacità e le doti di ogni bambino tenendo conto di tutti gli aspetti cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi;
- ✓ promuove con cura speciale il riconoscimento, il rispetto e la valorizzazione di ogni diversità;
- ✓ pone sostegno e soccorso peculiare alle famiglie in disagio e in ogni tipo di povertà.

Queste caratteristiche trovano la loro concreta attuazione:

- nel vissuto dei docenti e non docenti, competenti e coerenti maestri di sapere e di vita cui si richiede una formazione all'altezza del loro compito;

- nel Progetto Educativo;
- nel processo educativo che permette al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti;
- nella proposta didattica che, prendendo come riferimento le Indicazioni nazionali (2012), si orienta nel creare piste di lavoro attraverso i campi di esperienza, i traguardi per lo sviluppo della competenza al fine di sviluppare, al termine del percorso triennale, competenze di base che strutturano la crescita personale del bambino.

La prospettiva interculturale non si limita a valorizzare le differenze, ma collabora alla costruzione della umana convivenza. Le diversità culturali rappresentano una ricchezza e vanno comprese come espressioni della fondamentale unità del genere umano. Naturalmente il dialogo interreligioso, ponendosi nella dimensione religiosa della cultura, incrocia gli aspetti dell'educazione interculturale.

IL FONDAMENTO DELLE SCUOLA CATTOLICA

L'identità valoriale e i principi della visione cristiana della persona e dell'educazione sono i criteri guida per l'intera azione culturale, pedagogica, didattica, organizzativa, finanziaria, gestionale della scuola. Infatti, la scuola cura particolarmente:

- la formazione, l'aggiornamento e la qualificazione del corpo docente e ausiliario come adulti di riferimento consapevoli della responsabilità del loro ruolo professionale, coerenti con la significatività delle regole e del progetto educativo, testimoni di vita evangelica;
- la rete educativa e formativa con le agenzie del territorio quali la parrocchia, l'oratorio, l'amministrazione comunale, altri enti con cui si condividono finalità educative e culturali per l'intera comunità;
- l'accoglienza e l'accompagnamento delle famiglie e dei bambini in situazione di particolare fragilità e povertà;
- in modo peculiare l'educazione religiosa, le domande di senso, la dimensione spirituale, i momenti di preghiera, la formazione della coscienza dei bambini in ordine alla loro appartenenza religiosa.

Un'autentica educazione deve essere in grado di offrire risposte al bisogno di significato e di felicità delle persone. Ciò comporta la specifica responsabilità di educare al gusto dell'autentica bellezza, verità, bontà della vita.

Obiettivo fondamentale è valorizzare la persona umana promuovendo lo sviluppo armonioso e integrale di tutte le capacità del bambino e della bambina in quanto soggetti relazionali e volti al bene della collettività umana.

L'opera educativa è attenta al fenomeno delle migrazioni di persone e famiglie, provenienti da culture e religioni diverse e si propone di aiutare a superare paure, pregiudizi e diffidenze, promuovendo la mutua conoscenza, il dialogo e la collaborazione, riconoscendo in ogni bambino e bambina una persona dotata di dignità inviolabile, portatrice di una propria spiritualità e di un'umanità fatta di sogni, speranze e progetti.

La scuola è aperta a tutti, si organizza nell'ottica di una reale inclusione e considera l'identità di ciascuno quale dono e ricchezza incomparabile. Sostiene il percorso di crescita di ciascuno a partire dalle specifiche risorse e abilità ed è attenta ai Bisogni Educativi Speciali.

L'educazione autentica dovrà sempre creare le condizioni affinché la persona, nel corso del suo sviluppo, superi progressivamente il proprio egocentrismo e si apra agli altri in atteggiamento di accoglienza, servizio, dono di sé.

La scuola cattolica, nel rispetto della libertà religiosa, si apre al dialogo interreligioso, tenendo conto della provenienza delle famiglie, delle loro tradizioni religiose. Adotta tutte le attenzioni necessarie per i bambini di religione non cristiana, creando le condizioni affinché sia data voce anche alle loro esperienze di spiritualità.

CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA

La scuola riconosce nella famiglia il contesto primario del bambino, ponendosi come aiuto, continuazione, integrazione e promozione del compito educativo dei genitori e promuovendo la collaborazione, la cooperazione e la corresponsabilità attiva scuola-genitori.

La scuola è espressione del diritto di tutti i cittadini alla libertà di educazione e del dovere di solidarietà nella costruzione della cittadinanza e della convivenza civile.

L'ingresso dei bambini nella scuola dell'infanzia è un evento che coinvolge innanzitutto la famiglia, prima e indispensabile comunità educante. I genitori sono stimolati a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare.

La scuola rivolge un'attenzione del tutto particolare ad ogni famiglia in qualsiasi situazione essa si trovi, offrendo occasioni di incontro e costruendo reti educative.

Nel costruire una corresponsabilità educativa con i genitori, la scuola offre:

✓ informazioni chiare ed esaustive del valore, dell'identità cristiana, del progetto educativo, dell'offerta formativa sui diversi aspetti della vita scolastica e su tutti i servizi presenti nella scuola e sul territorio;

- ✓ spazi e tempi anche istituzionalizzati (assemblea generale, assemblee di sezione, Comitato Genitori) per migliorare l'offerta formativa, l'organizzazione e il funzionamento della scuola stessa;
- ✓ possibilità reali e concrete di compartecipazione e cooperazione nell'azione educativa con una sollecitazione che coinvolge l'essere delle persone e non solo il loro fare, dare o avere;
- ✓ occasioni significative di incontro per confrontarsi sui problemi dell'educare a sostegno della genitorialità;
- ✓ un supporto adeguato alle famiglie dei bambini con disabilità;
- ✓ un sostegno ai genitori che provengono da altre nazioni per favorire l'assimilazione dei valori della convivenza in una società aperta e democratica;
- ✓ un coinvolgimento attivo nell'esperienza scolastica dei figli attraverso la documentazione da parte del collegio docenti;
- ✓ sollecitazioni a far riferimento ad associazioni per favorire il superamento della solitudine, per incentivare la ricchezza progettuale, la forza di intervento, la partecipazione democratica, l'animazione sociale e cristiana, per una maggiore capacità di incidere nel tessuto scolastico e civile.

Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.

L'ALLEANZA CON LE REALTÀ PRESENTI SUL TERRITORIO

La scuola mantiene aperto il dialogo con tutti gli altri soggetti educativi, in una nuova dimensione di integrazione fra scuola e territorio, per far sì che ognuno possa svolgere, secondo le proprie possibilità e peculiarità, una feconda alleanza per valorizzare gli organismi deputati alla partecipazione. Si promuovono il dialogo, l'incontro e la collaborazione tra i diversi educatori e si attivano e sostengono iniziative di formazione su progetti condivisi.

La scuola e il territorio, con le sue molteplici esperienze e forme aggregative, rappresentano luoghi decisivi per realizzare queste concrete modalità di alleanza educativa.

Le scuole dell'infanzia paritarie sono scuole radicate nel territorio, per almeno due ragioni. Innanzitutto, sono nate con il preciso scopo di essere aiuto e presenza significativa sul territorio per volontà della gente e per l'impegno di parroci, degli istituti religiosi, di

benefattori, e di amministratori pubblici. Un'opera che ha reso visibile e tangibile la dedizione all'infanzia, concepita come la speranza nel futuro. Basti leggere gli statuti delle scuole materne, per ravvisarne una storia complessa e affascinante al tempo stesso.

In secondo luogo, perché hanno aiutato il territorio nello sviluppo proponendosi non solo come luogo di assistenza e di custodia, ma anche come luogo pensato per un'educazione integrale e globale del bambino. Questo ha permesso sicuramente alle famiglie la possibilità di lavorare, ma anche di riconoscere in un luogo di cura educativa un ambiente familiare che ha creato nel tempo quelle sinergie che contribuiscono a realizzare una vera alleanza educativa con le varie realtà presenti sul territorio.

La scuola dell'infanzia paritaria ad oggi non è ancora riconosciuta come merita in quanto istituzione che offre un servizio pubblico, aperta al territorio e luogo di cultura e di educazione. È importante che essa continui ad essere un luogo di incontro tra esperienze e visioni della vita poste criticamente a confronto, per generare una cittadinanza condivisa. L'alleanza con il contesto sociale e territoriale, la capacità di proporsi come partner strategico nelle reti territoriali e di coordinare i diversi soggetti pubblici e privati che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione per l'infanzia nel territorio sono caratteristiche di importanza prioritaria.

La scuola, nella progettazione delle esperienze offerte alle famiglie e ai bambini, deve considerare il territorio come un interlocutore quotidiano e come elemento di sviluppo delle linee progettuali della scuola stessa.

Il senso dell'alleanza è quello della condivisione degli ideali pedagogici, della continuità orizzontale dell'apprendimento, della concretizzazione dell'obiettivo primo della scuola: l'apprendere a vivere attraverso il confronto, le nuove conoscenze e l'apertura all'altro come fonte di novità e di crescita della comunità.